

ASSOCIAZIONE  
CULTURALE  
LA CAPPELLA  
MUSICALE

Il **Looking Glass Ensemble** nasce all'interno della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano. Da quel momento i suoi membri, provenienti da tre paesi diversi, hanno deciso di proseguire lo studio del tardo-Classicismismo e primo Romanticismo, impiegando strumenti sia storici sia moderni. Il gruppo si è esibito per il festival Grandezze & Meraviglie di Modena e per la Società del Quartetto di Milano.

**Jody Livo**, statunitense, ha collaborato con Elgin Symphony Orchestra, Chicago Opera Theater, Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, i Pomeriggi Musicali e Milano Classica, e con le formazioni di musica antica laBarocca, Fantazyas, Mailänder Kantorei, Callipygian Players e Haymarket Opera. Musicista eclettica, è stata in tournée mondiale con la band rock Bright Eyes e ha inciso con Angelo Branduardi e Mono, per completare la propria formazione con lo studio del cornetto.

**Natalia Duarte Jeremías**, costaricana, compie gli studi di antropologia, viola moderna e viola barocca tra Stati Uniti, Spagna e Italia. Collabora con la Academia Montis Regalis, la Innsbrucker Festwochenorchester, Theresia Youth Baroque Orchestra, la Nordic Baroque Orchestra e la Jeune Orchestre de l'Abbaye aux Dames, e ha suonato sotto la direzione di A. Bernardini, M. Minkowski, L. Ghielmi, E. Onofri, P. Herreweghe, in Italia, Spagna, Francia, Austria, Germania, Olanda, Inghilterra, Svizzera, Norvegia, Isole Azzorre, USA e Costa Rica.

**Giacomo Biagi** studia filosofia, violoncello, prassi esecutiva barocca, composizione tradizionale ed elettronica, per approdare recentemente alla direzione. Si è esibito in Irlanda, Austria, Polonia, USA, Paesi Bassi, spaziando dalla musica antica alla contemporanea. Collabora con l'orchestra Accademia dell'Annunciata, Il Concerto e l'Orchestra Barocca di Cremona. Ha ricevuto borse di studio per la composizione ed è un appassionato didatta.

# MUSICA SCOLPITA: L'ELEGANZA DEL CLASSICISMO

**Domenica 19 gennaio 2020, ore 17.00**

**Domenica 16 febbraio 2020, ore 17.00**

**Chiesa di San Giuseppe**

Via Verdi, Milano

Ingresso libero

Concerti di musica classica collaterali alla mostra  
"Canova - Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna"  
Gallerie d'Italia - Piazza Scala

*con il sostegno di*



INTESA  SANPAOLO

---

---

**Domenica 19 gennaio ore 17.00**  
**Chiesa di San Giuseppe**

**MUSICA SCOLPITA:  
L'ELEGANZA DEL CLASSICISMO**

**Looking Glass Ensemble**

**Jody Livo**  
violino

**Natalia Duarte Jeremías**  
viola

**Giacomo Biagi**  
violoncello

|   |  |
|---|--|
| <b>Johann Nepomuk Hummel</b><br>(1778-1837) | Trio in sol maggiore S. 46<br><i>Allegro moderato, andantino grazioso, menuetto:<br/>allegretto, rondò alla burlasca: vivace</i>   |
| <b>Franz Joseph Haydn</b><br>(1732-1809)    | Divertimento in do maggiore Hob. XI:101<br><i>Allegro, menuetto, finale: fuga</i>  |
| <b>Ludwig van Beethoven</b><br>(1770-1827)  | Trio in sol maggiore op. 9 n. 1<br><i>Adagio - allegro con brio, adagio ma non tanto<br/>e cantabile, scherzo: allegro, presto</i> |

---

---

*Una nobile semplicità e una quieta grandezza, sia nella posizione che nell'espressione:* con queste parole l'archeologo e storico dell'arte Johann Joachim Winckelmann, teorico del Classicismo, descrive quelli che considera essere i canoni estetici dell'antica Grecia, modelli ai quali auspica un ritorno nel campo artistico: solo la copia degli esempi antichi può far riscoprire all'artista moderno lo spirito del passato. In campo musicale questa ricerca dei modelli antichi, non potendo essere un'imitazione diretta, si riflette in un rigetto dello sfarzo barocco, favorendo una maggiore compostezza e una nuova attenzione verso la struttura formale dei brani: esempio supremo è la forma sonata, che plasma l'architettura della maggior parte della produzione, dalle sonate alle sinfonie alla musica da camera.

Johann Nepomuk Hummel è stato uno dei pianisti più apprezzati del suo periodo, oltre a essere stato studente di Mozart, Haydn, Salieri e Albrechtsberger, nonché compagno di studi di Beethoven. Il suo trio, se da una parte mostra tutte le caratteristiche del Classicismo, dall'altra si apre a percorsi armonici più arditi e non convenzionali, strada che in tarda età porterà Hummel a varcare le soglie dell'armonia moderna. L'ultimo movimento si conclude con una sezione intitolata *L'uccellatore*, dove viene citata l'aria di Papageno *Der Vogelfänger bin ich ja* da *Il flauto magico* di Mozart.

Il divertimento di Franz Joseph Haydn è stato concepito originariamente per la formazione baryton, viola e violoncello. Il baryton, o viola di bordone, è uno strumento ormai in disuso che, oltre alle corde sfregate normalmente con l'arco, prevede la presenza di altre corde metalliche sotto la tastiera, che entrano in risonanza o che possono essere pizzicate col pollice. Il principe Nicola I Esterházy fu un appassionato suonatore di questo strumento, e si contano almeno 170 composizioni dedicategli da Haydn, suo maestro di corte.

Nel panorama del repertorio per trio d'archi, Beethoven ricopre un ruolo di prima importanza, avendo dedicato a questa formazione cinque, fondamentali, opere; quello in programma è il primo dell'opera 9, dove il linguaggio è già maturo e dove il compositore riesce ad affiancare alla coerenza formale un'esplorazione dei percorsi armonici non convenzionali (anche il rapporto fra la tonalità di base, sol maggiore, e il movimento lento, mi maggiore, è in rottura con la tradizione e sarà cifra di molta della sua produzione successiva).